

URBANISTICA ANIMA IL DIBATTITO LA PROPOSTA INSERITA NEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Pd, zona industriale sì ma non a San Paolo

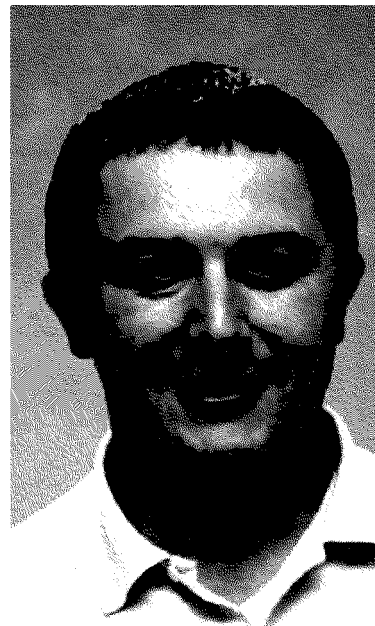
TEMPI LUNGI

**Il progetto
dev'essere sottoposto
a una nuova
valutazione ambientale**

DISPONIBILI A DISCUTERNE, se si tratta di favorire lo sviluppo produttivo della città. A patto però che si apra un confronto alla luce del sole. E che l'Amministrazione di centrodestra non tiri fuori dal cassetto un prodotto già confezionato e a scatola chiusa pronto da inserire nel nuovo Piano di governo del territorio attualmente in fase di elaborazione. L'intenzione da parte della Giunta di creare una nuova area industriale alle porte della città, a ridosso di provinciale 12 e dei Comuni di Dairago e Villa Cortese, trova il Partito democratico possibilista, sì, ma critico. «In un momento di crisi come questo qualsiasi iniziativa che vada nella direzione di creare posti di lavoro e stimolare la crescita non può che essere accolta – premette il consigliere Pd Stefano Quaglia –. Tuttavia ci sarebbe piaciuto che l'iniziativa fosse stata oggetto di una discussione quanto meno in Consiglio. Quanto sarà grande quest'area? Che caratteristiche avrà? Ancora non ne sappiamo nulla. Un dibattito, insomma, in grado di coinvolgere le forze vive della città. I partiti, ma anche le associazioni di categoria interessate. I cittadini. Invece ne siamo venuti a conoscenza solo perché Lega e Pdl hanno deciso di sciaccquare i panni in piazza, e le perplessità della prima, in particolare sugli impatti viabilistici nella zona, hanno portato alla luce del sole la questione». Perplessità leghiste sul rischio di un black out della viabilità nel quartiere San Paolo e zone limitrofe che i democratici condividono. «Legnano non può comportarsi come un elefante in un negozio di cristalli e non considerare un progetto del genere in un'ottica sovracomunale – continua Quaglia –. Sono scelte che vanno condivise. La levata di scudi dei sindaci di Dairago e Villa Cortese non è arrivata per caso. I timori di un collasso del traffico sono reali e fondati. Inoltre a Legnano un'area a vocazione industriale esiste già: dalle parti di via Jucker e della Saronnese. Perché proprio in San Paolo?».

QUESTA FETTA di città sembra in effetti destinata a essere stravolta. L'apertura del nuovo ospedale è questione di settimane. Almeno sulla carta dovrebbe sorgere anche un ipermercato su uno degli ultimi lembi di terra risparmiati dal cemento. La provinciale 12 è a livelli di guardia per numero d'auto in transito. Il progetto Sempione bis è stato rinviato sine die per mancanza di fondi.

Il Pd respinge anche al mittente l'ottimismo del vicesindaco Fratus che aveva parlato di un'approvazione del Pgt entro luglio. «Mi chiedo come siano stati calcolati i tempi – commenta un po' sbalordito Quaglia –. Sull'iter di approvazione la legge è chiara. Ci dev'essere, prima dell'approvazione in Consiglio comunale, una seconda conferenza di valutazione dell'impatto ambientale. E poi, prima della seconda Vas, il Pgt dev'essere reso pubblico su Internet per 60 giorni». **Ivan Albarelli**



CONSIGLIERE
Stefano Quaglia
esponente del Pd

